

ABONAMENTO.

Esca tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno.

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, Per gli Stati dell'Unione Postale, Per gli Stati non dell'Unione Postale.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 10.

SPIRITUALISMO RUSSO e sensualismo latino

Il Russek è stata pubblicata da poco un'opera intitolata Come vive e lavora il conte Tolstoj, che è una raccolta di aneddoti, di ricordi, di documenti biografici e di notizie intorno alla abitudine, ai gusti e alle opinioni dell'illustre scrittore russo.

Una parte dell'opera è specialmente consacrata ad alcune conversazioni avvenute dall'autore, signor Serguenco, col conte Tolstoj, su diversi argomenti; e questa parte non è certo la meno interessante del libro.

Il Tempo di Parigi riassume oggi alcune di queste interviste, e noi crediamo di farne conto, sulla scorta del giornale francese, perchè il conte Tolstoj ha una parte notoriamente direttiva nel movimento e nell'evoluzione del pensiero russo, e in tutto ciò che concerne, le questioni sociali più di attualità.

Daltronde, giova di quando in quando uscire dal campo ristretto delle nostre solite polemiche politiche, respirare un'aria diversa dalla nostra, spingere lo sguardo al di là del nostro ambiente, e cercar di sentirsi in comunicazione con pensieri, idee e sentimenti diversi dai nostri.

Scogliamo, fra le tante, due interviste. Il conte Tolstoj discuteva di una Esposizione di pittura, che aveva avuto luogo a Mosca, con un giovane pittore il quale lodava un passaggio che era stato il ceto della esposizione stessa.

— Ah — esclamò allora il conte Tolstoj — a che mai può servire una pittura di questo genere? Forse che tutto il mondo non conosce ciò che un paesaggio rappresenta? Non vi fa forse un paesaggio l'impressione di una mistificazione che voglia giuocarci il pittore?

Naturalmente, il giovane artista rimaneva silenzioso e meravigliato, mentre il conte Tolstoj continuava: L'arte deve necessariamente dire sempre qualche cosa di nuovo; essa è l'espressione del sentimento intimo dell'artista, e non avrebbe e non ha ragione di essere che quando i sentimenti che essa ci esprime, ci erano fino a quel momento sconosciuti. Vedete, ad esempio, Cristo davanti a Pilato, di Giovanni Veronesi dell'arte vera, abbene il quadro sia mediocre. È dipinto male, ciò è deplorevole; ma nessuno ci ha parlato dello stesso argomento come ha fatto Goy, col suo Cristo affranto, esausto dalle sofferenze, di fronte al suo Pilato pasciuto e soddisfatto! E sempre e dappertutto, i Cristì e i Pilati saranno così!

Quest'ultima frase dell'autore di Guerra e Pace spiega il suo intimo pensiero anche in fatto d'arte. È evidente che, se l'arte deve avere un significato, un obiettivo sociale, il paesaggio non potrà mai rappresentare che ci ama fin sull'orlo della tomba. Ma ci sarà risonanza la nostra cara... lo credi?... Non ti raccomando di pregare Dio per lei!... Ama il tuo Everardo.

il genere più ozioso e più inutile di pittura.

Nel complesso, il conte Tolstoj non ha alcuna simpatia per l'arte contemporanea, sotto qualunque forma si manifesti: Egli non avrebbe anzi alcuna difficoltà a sopprimerla, poiché non arrega all'umanità alcun vantaggio reale.

— Ma — gli chiese il suo interlocutore — e quando l'avrete soppressa, che cosa metterete al suo posto? — Bella pretesa! — rispose il Tolstoj — Sarebbe lo stesso che un giorno da me con una fessione che gli impedisce di vivere la sua vita normale. Io lo guarisco della sua fessione. Ed egli allora mi dice: — Ma che cosa metterete voi al posto della mia fessione? — Al posto di una fessione non si mette nulla!

Il nulla: ecco il fondo del pensiero russo.

Un'altra interessantissima intervista ha invece per argomento la rispettiva responsabilità del marito e della moglie. Il conte Tolstoj non è d'avviso come tanti altri scrittori contemporanei, che la donna sia un essere inferiore e cattivo.

— Siamo noi uomini — egli afferma — che abbiamo fatto della donna una creatura sistematicamente menzognera. Che cosa apprezziamo noi di più in essa, che cosa ci attira di più; se non il suo sesso? Non la sposiamo forse unicamente per il suo sesso; quando non è per il suo denaro?.. Dopo, noi vogliamo che sia per noi una amica. Tutto ciò non è che falsità e menzogna. Se noi abbiamo bisogno di un amico, lo cerchiamo fra gli uomini, perchè sappiamo benissimo che nessuna donna potrebbe farcene le voci. E perchè, in tali condizioni, noi mentiamo alle nostre donne, affermando loro che lo teniamo per le nostre migliori amiche?

— Ma — gli fu chiesto — che cosa dobbiamo fare? — La domanda veniva a proposito, ed ecco che cosa rispose il conte Tolstoj: — Il marito deve prendere sopra di sé tutto il peso di una situazione della quale è responsabile per effetto della sua menzogna. Il marito deve essere pieno di deferenza per la moglie e rispettarla come una vittima, e perdonarle tutto. Qualunque cosa essa faccia, non ha il diritto di privarla del suo appoggio, e ciò perchè il matrimonio, con tutte le sue menzogne, per dei peccatori come noi, è un mezzo di rialzarsi moralmente e di uscire un po' dalla nostra ignominia...

È a questo punto il conte Tolstoj raccontava un aneddoto singolarissimo. Due giovani sposi di sua conoscenza vivevano da lungo tempo in istato di assoluta purità, come fratello e sorella. Questa condizione straordinaria, a loro riempito il conte Tolstoj di stupore e di ammirazione, tanto che, scrivendo un giorno alla giovane sposa, aveva voluto manifestarle quanto egli fosse compreso di rispetto per un esempio così nobile.

ci ama fin sull'orlo della tomba. Ma ci sarà risonanza la nostra cara... lo credi?... Non ti raccomando di pregare Dio per lei!... Ama il tuo Everardo.

Evolina pianse amaramente al legger questa ed altre lettere del barone, che ora portavano una languida speranza, ora s'affacciavano in un lamento d'impotenza. La fanciulla quando, dopo il lungo alternarsi dei dubbi e delle ansie, seppe che Dionisia era entrata in piena convalescenza, non ebbe più pace. Scrisse ripetutamente e pregò Everardo, il barone Giusto e sua moglie, a permettere che la loro figlia venisse da lei in quel finire d'autunno a ristabilirsi. Avrebbero ritardato di recarsi in città, giacché nel principio dell'inverno è bella ancora la campagna, e descriveva l'estate di San Martino, la festa di Santa Lucia, la tra i suoi morti!

Il barone Everardo l'avrebbe potuta accompagnare; Evolina col babbo le sarebbero andati incontro, per passare la notte all'albergo, dividendo in due giorni, anche se occorreva, la fatica del viaggio.

«Ciò che donna vuole, Dio vuole!» I desideri di Evolina furono soddisfatti. Si accordò alla partenza di Dionisia, disposta ad accettare l'ospitalità in casa Steno. S'era già alla metà di novembre, ma tutte le bocche dei caloriferi mantenevano il dolce tepore e

Ma non grande fu la sua confusione quando la giovane donna gli rispose che ella non meritava i suoi elogi, perchè il suo profondo e costante desiderio era di essere per il marito qualche cosa di ben diverso che una semplice amica, e di averne invece dei figli, mentre ora solo per sommissione alla volontà del marito e per l'amore che gli portava, che si rassegnava a vivere in istato indefinito di castità.

Bisognerebbe poter continuare nelle spigolature, ciò che la tirannia dello spazio ci vieta. Ma questi due saggi bastano a dimostrare che ci troviamo in un ambiente, in un clima, diremo quasi, intellettuale, assolutamente diverso dal nostro latino, nel quale è tuttora così vivo per aviamo il sensualismo pagano. E fra il conte Tolstoj predicatore della castità assoluta — però dopo aver avuto moglie e figli — e lo czar iniziatore del disarmo europeo, vi sono tali punti di contatto spirituale, che non possono sfuggire all'occhio e all'indagine dell'osservatore acuto.

Ma, noi siamo una società vecchia, e che forse, da un certo punto di vista, ha compiuto la propria evoluzione morale; e laggiù nel Nord, invece, è una società che sostanzialmente sta ancora elaborando e maturando tutti i propri elementi morali e intellettuali. Perciò la virtù del sacrificio, dell'abnegazione, della privazione, vi trova terreno più fecondo che non da noi.

Così avveniva alla società cristiana primitiva, quando i palazzi del Vaticano non erano che misteriose e fredde catacombe.

Oggi, in fondo a tutto lo più tormentata ricerche del nostro pensiero, attraverso le raffinatezze e le astrazioni della nostra psicologia, una forza sola, presso di noi, emerge e s'impone: il senso, che si larva, talvolta, anche di misticismo, ma che in realtà non è che una aspirazione continua, ansiosa, febbrile, al godimento.

Naturalmente, fra la filosofia nostra e la filosofia tolstojana, c'è un abisso!

Per l'Insegnamento agrario sperimentale Nel bilancio del futuro esercizio (1899-1900) il Ministro ha introdotto una provvida innovazione che ha avuto ed avrà lusinghiera e simpatica accoglienza in tutta la nazione.

Si tratta dello stanziamento di lire 242,500 per incoraggiare o sussidiare l'insegnamento agrario sperimentale e il lavoro manuale educativo.

Un raggruppamento di stanziamenti che prima si trovavano sparsi fra vari capitoli del bilancio, ha permesso la formazione del fondo col quale si provvede: oziando — a sussidiare i Patronati e gli Educatori per i fanciulli delle scuole elementari.

Grazie a questa trasformazione riuscirà agevole l'indirizzare meglio gli Educatori e i Patronati, volgendo la

la temperatura costante: lo sale erano adorne di fiori, la luce entrava a ondate, e di fuori il paesaggio nulla aveva ancora di desolato e di esante.

Per quell'occasione non si volle invitare alcuno, onde non turbare le prime sane espansioni dell'amicizia.

La signora Giulia dirige e sorvegliava; per le amiche ha fatto mettere a nuovo due stanze contigue. Il barone Everardo avrebbe avuto un appartamento nell'ala opposta del vasto palazzo, con servi a sua disposizione.

La carrozza che giunge dalla stazione fa accorrere la signora Giulia. Scendono alla svelta il signor Carlo, il barone Giusto ed Everardo, Evolina li segue; poi vi è un intervallo. Due piedini calzati di raso nero si appoggiano ostinatamente sulla pedana (trasforata); un altro istante e la figura di Dionisia appare allo sguardo della madre di Evolina.

La riceve fra le sue braccia, chiamandola a voce commossa la benvenuta. Il volto emaciato della convalescente si anima di un sorriso per l'affabile accoglienza; o per l'incantevole vista che le si dispiega all'occhio. Sorretta dal signor Carlo che suda di piacere, sale lentamente la scalinata, si sofferma sulla terrazza, sempre con la soddisfazione più viva scolpita nel sembiante.

La giovane risorge alla vita, ritrovando i paesaggi dipinti da Evolina, i lucicchi delle serre vetrato, la pioggia vaporosa ripadente del getto d'acqua.

quà. Entrata nella gran sala riscaldata, Dionisia si pose a sedere fra il padre e lo zio Everardo, esclamando: — Così immaginavo questi luoghi!

Dionisia dal tempo che ha lasciato il collegio ha subito pochi cambiamenti in quanto al fisico ed in quanto al morale. È una ragazza alta, sottile, ben fatta, composta negli atti e nel sorriso; veste con squisita eleganza, ed i suoi occhi hanno tutta la bellezza di uno sguardo insinuante e forte nel tempo istesso. Le trecce, ch'erano lunghe e nere, le sono state tagliate in seguito alla malattia; i capelli, sebbene corti, cadono lisci dietro le orecchie rosse e piccole.

Evolina l'ammira, compresa l'animo di consolazione, e sogna di procurare all'amica tutte le gioie possibili. Si occuperà di lei, interpretando i suoi gusti e le sue abitudini. Le zie, le cugine, gli zii, non sarebbero venute a far chiasso, sapendo che c'era una convalescente. Everardo sarebbe stato tra loro. E si figurava lo zio in carrozza, le visite ai santuari, tutte le belle cose che avrebbero ammirato insieme.

Venne l'ora del pranzo, di fuori moriva la luce del dì, e negli appartamenti s'avvilava un'altra luce, un altro sole fatto di fiamme e di riflessi. Il conte Giusto stesso subiva la gaiezza che si propagava dallo sfarzo signorile, dai fiori, dal dolce tepore. E quando il vecchio barone ritornò in famiglia, disse a Federica:

loro attività all'opera educativa che ha per mezzo il lavoro, derivandone un nuovo tesoro di fondi per la beneficenza a sollievo dei fanciulli poveri.

Le notizie dell'Eritrea

L'incontro di Martini con Macconen.

Roma 3 — Notizie pervenute alla Consulta segnalano un notevole sviluppo nei rapporti commerciali fra Cassala e Massaua. Pendono negoziati tra i Governi inglese ed italiano per migliorare le comunicazioni stradali, non sussistendo affatto il proposito attribuito all'Inghilterra di deviare a favore di Sualem il commercio interno del Sudan, colpendo con un forte dazio le merci da e per Massaua.

Il Panfilla afferma esistere negoziati per la cessione dell'Eritrea contro compensi nel Mediterraneo o nell'Adriatico. Tace con chi avverrebbe i pretesi negoziati. È superfluo dire che trattasi di chiacchiere infondate.

Continuano le diserzioni di grandi preparativi per l'Africa; ma sono tutte voci campate in aria. È vero che qualche preparativo si dispose da tempo, ma le ultime notizie confortano la speranza che non avranno seguito.

Le disposizioni di Menelik e di Macconen diventano visibilmente favorevoli all'Italia, secondo i recentissimi dispacci del governatore Martini, il quale si incontra quanto prima presso Ad-Cajò con Macconen.

Il convegno di tutti i sindaci dell'Istria

Trieste 3 — I sindaci (podestà) di tutte le città dell'Istria si aduneranno prossimamente qui in solenne comizio per protestare contro l'istituzione del ginnasio croato a Pisino.

I NOSTRI MEZZI DI DIFESA NELL'ERITREA

Le forze di cui dispone presentemente il Governo nell'Eritrea sono le seguenti: sei battaglioni di indigeni di 600 uomini ciascuno; un battaglione bianco di circa 500 uomini; due battorie indigeni di dodici pezzi ciascuna con 300 uomini; uno squadrone di cavalleria indigeno; un corpo di camelierieri con 150 uomini; e la milizia mobile, che all'occorrenza può fornire un contingente di 3200 uomini. I quattro forti principali segnalati sull'altipiano sono quelli di Adi-Ugri, Saganeti, Asmara e Keren; che presentemente sono in completo assetto di difesa e forniti d'acqua, di vetovaglio e munizioni, in modo da poter resistere, senza sacrifici, per un periodo di oltre tre mesi.

LAMENTI UMANI MISTERIOSI

Livorno 3 — Numerosa folla stazionava dinanzi ad una casa in Via Franco, dove a quanto si afferma odono lamenti umani provenienti da un pozzo nero. Si procederà stanotte alla vuotatura del pozzo nero.

quà. Entrata nella gran sala riscaldata, Dionisia si pose a sedere fra il padre e lo zio Everardo, esclamando: — Così immaginavo questi luoghi!

Dionisia dal tempo che ha lasciato il collegio ha subito pochi cambiamenti in quanto al fisico ed in quanto al morale. È una ragazza alta, sottile, ben fatta, composta negli atti e nel sorriso; veste con squisita eleganza, ed i suoi occhi hanno tutta la bellezza di uno sguardo insinuante e forte nel tempo istesso. Le trecce, ch'erano lunghe e nere, le sono state tagliate in seguito alla malattia; i capelli, sebbene corti, cadono lisci dietro le orecchie rosse e piccole.

Evolina l'ammira, compresa l'animo di consolazione, e sogna di procurare all'amica tutte le gioie possibili. Si occuperà di lei, interpretando i suoi gusti e le sue abitudini. Le zie, le cugine, gli zii, non sarebbero venute a far chiasso, sapendo che c'era una convalescente. Everardo sarebbe stato tra loro. E si figurava lo zio in carrozza, le visite ai santuari, tutte le belle cose che avrebbero ammirato insieme.

Venne l'ora del pranzo, di fuori moriva la luce del dì, e negli appartamenti s'avvilava un'altra luce, un altro sole fatto di fiamme e di riflessi. Il conte Giusto stesso subiva la gaiezza che si propagava dallo sfarzo signorile, dai fiori, dal dolce tepore. E quando il vecchio barone ritornò in famiglia, disse a Federica:

— Dionisia è in un luogo incantevole, fra brava gente; possiamo vivere tranquilli, là, ella risanerà del tutto. Difatti i due nobili coniugi si riposarono in questo pensiero, e ne avevano bisogno, dopo le sofferse inquietudini.

La villa Steno dunque restò abitata in quell'anno, malgrado l'approssimarsi dell'inverno. Mai Evolina fu sì felice come in quell'epoca: tra la sua Dionisia ed Everardo passava le ore migliori del giorno. Nessuno veniva ad infastidirla, ad interrompere la soave intimità del dialogo.

Era per i fidanzati una ebbrezza continua a veder Dionisia risorgere sotto i loro occhi: dimenticavano tutto per quell'essere fragile, che la malattia aveva spiritualizzato, reso più tenero, più sereno. Evolina per l'affetto che serba alla sua cara, la studia di continuo, cerca cogliere in lei la sfumatura istantanea delle minime sensazioni che alterano la nobile fisionomia.

Certo, doveva aver amato inutilmente la povera sua amica! Quando Everardo, nel trasporto involontario della passione per la bella fidanzata, lascia cadere il discorso per fissare i suoi occhi in quelli di Evolina, Dionisia s'intormenta, impallidisce, come se ricordi recenti e ben ramati le facessero sbalzare il cuore.

(14) APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Il Dio! Ammetto tutti i sintomi del male, ma prima che Dionisia cadesse inferma, certo un colpo improvviso doveva d'altura averle tolto il vigore; s'è abbandonata al letto già inflaccchita, e la malattia ha fatto stragi!

Quando, dopo un viaggio, compiaciuto, giunsi per la prima volta nella sua camera, e udetti la frase finita. Ma successe in breve il miracolo: mi ricordai di un potere di poter sbaccia dimagriva.

Ma è possibile — pensai — che le creature che io amo di più al mondo, ch'io vedo sorrire sotto i miei occhi, mi debbano per esser tolli, quando non ho potuto nemmeno sognare il disastro? Ho assistito Dionisia come un padre, i suoi fratelli vegliavano con me, la baronessa Federica passava la notte sulla poltrona accanto al letto. Ora vi è un miglioramento nello stato dell'inferma, siamo tutti animati dalla speranza. Nel delirio il suo nome ed il mio sono sempre sulle sue labbra. Essa

ci ama fin sull'orlo della tomba. Ma ci sarà risonanza la nostra cara... lo credi?... Non ti raccomando di pregare Dio per lei!... Ama il tuo Everardo.

Evolina pianse amaramente al legger questa ed altre lettere del barone, che ora portavano una languida speranza, ora s'affacciavano in un lamento d'impotenza. La fanciulla quando, dopo il lungo alternarsi dei dubbi e delle ansie, seppe che Dionisia era entrata in piena convalescenza, non ebbe più pace. Scrisse ripetutamente e pregò Everardo, il barone Giusto e sua moglie, a permettere che la loro figlia venisse da lei in quel finire d'autunno a ristabilirsi. Avrebbero ritardato di recarsi in città, giacché nel principio dell'inverno è bella ancora la campagna, e descriveva l'estate di San Martino, la festa di Santa Lucia, la tra i suoi morti!

Saggi del nuovo Vangelo clericale

Scrivono da Legnago, ch'è stato denunciato alla competente autorità un famigerato prete propagandista clericale, don Manzini, resosi celebre per pubbliche ingiurie contro il Re e le istituzioni dello Stato.

Giorni sono, nella Chiesa di Angiari, avrebbe pronunciato questa profetica parola: «E voi che obbedite alle leggi di una carogna di principe, non vorrete obbedire alle leggi di Dio?»

In una conferenza tenuta nella sede della Cassa rurale di S. Pietro, avrebbe esclamato: «Giù lo stellone! è su la tiara!»

L'anno scorso a Treviso, mentre predicava, fu richiamato da un Delegato di P. S.

In altra occasione avrebbe detto che le cariche municipali, provinciali e politiche, saranno aperte d'ora innanzi ai clericali; e che «ai liberali saranno aperte le gattare».

Dolce e degno nipotino di Dio, nelle leggi di una «carogna di principe» ci sono articoli che contemplano il tuo commovente zelo evangelico; ma è raro che vengano applicati, perchè i magistrati italiani hanno paura della scomunica. Non temere, dunque, che uscirai dal Tribunale mondo d'ogni condanna, e martirizzare a buon mercato.

OMICIDA PER QUATTRO SOLDI

Certa Palatrasio, proprietaria di un molino a vapore a Ginora (Loce) aveva al suo servizio un giovane, tale Mariano, bravo e volenteroso operaio; che sosteneva col lavoro la povera madre. L'altro giorno il Mariano chiese alla Palatrasio che gli soddisfacesse il pagamento di alcune giornate di lavoro arretrato. La Palatrasio rispose che non poteva; allora il Mariano domandò che gli fossero dati almeno 4 soldi per comprare il pane alla madre. In quello si trovò a venire il figlio della Palatrasio — ch'era armato di un fucile da caccia — il quale, sentita la domanda del Mariano, che a lui parve pretesa, lo redarguì bruscamente, e senza lasciare tempo al Mariano che si schermisse, gli tirò due colpi a mitraglia nel viso. La testa fu ridotta un ammasso informe di carne ed ossa, e l'infelice Mariano cadde fulminato.

I gesuiti della «Civiltà Cattolica» contro il partito del P. Necher

Sotto questo titolo l'Avanti pubblica nelle sue informazioni: «La lettera papale al cardinale Gibbons, riflettente le questioni controverse che, per occulte sollecitazioni gesuitiche, agitano il vasto campo cattolico di America, fu redatta, dietro ispirazione del generale Martini, colla collaborazione del noto gesuita Brandi, della Civiltà Cattolica, gli scrittori della quale hanno omai aperta l'opposizione contro il partito cattolico americanista, che segue le idee liberali ed

OMICIDA PER QUATTRO SOLDI

Certa Palatrasio, proprietaria di un molino a vapore a Ginora (Loce) aveva al suo servizio un giovane, tale Mariano, bravo e volenteroso operaio; che sosteneva col lavoro la povera madre. L'altro giorno il Mariano chiese alla Palatrasio che gli soddisfacesse il pagamento di alcune giornate di lavoro arretrato. La Palatrasio rispose che non poteva; allora il Mariano domandò che gli fossero dati almeno 4 soldi per comprare il pane alla madre. In quello si trovò a venire il figlio della Palatrasio — ch'era armato di un fucile da caccia — il quale, sentita la domanda del Mariano, che a lui parve pretesa, lo redarguì bruscamente, e senza lasciare tempo al Mariano che si schermisse, gli tirò due colpi a mitraglia nel viso. La testa fu ridotta un ammasso informe di carne ed ossa, e l'infelice Mariano cadde fulminato.

I gesuiti della «Civiltà Cattolica» contro il partito del P. Necher

Sotto questo titolo l'Avanti pubblica nelle sue informazioni: «La lettera papale al cardinale Gibbons, riflettente le questioni controverse che, per occulte sollecitazioni gesuitiche, agitano il vasto campo cattolico di America, fu redatta, dietro ispirazione del generale Martini, colla collaborazione del noto gesuita Brandi, della Civiltà Cattolica, gli scrittori della quale hanno omai aperta l'opposizione contro il partito cattolico americanista, che segue le idee liberali ed

— Dionisia è in un luogo incantevole, fra brava gente; possiamo vivere tranquilli, là, ella risanerà del tutto. Difatti i due nobili coniugi si riposarono in questo pensiero, e ne avevano bisogno, dopo le sofferse inquietudini.

La villa Steno dunque restò abitata in quell'anno, malgrado l'approssimarsi dell'inverno. Mai Evolina fu sì felice come in quell'epoca: tra la sua Dionisia ed Everardo passava le ore migliori del giorno. Nessuno veniva ad infastidirla, ad interrompere la soave intimità del dialogo.

Era per i fidanzati una ebbrezza continua a veder Dionisia risorgere sotto i loro occhi: dimenticavano tutto per quell'essere fragile, che la malattia aveva spiritualizzato, reso più tenero, più sereno. Evolina per l'affetto che serba alla sua cara, la studia di continuo, cerca cogliere in lei la sfumatura istantanea delle minime sensazioni che alterano la nobile fisionomia.

Certo, doveva aver amato inutilmente la povera sua amica! Quando Everardo, nel trasporto involontario della passione per la bella fidanzata, lascia cadere il discorso per fissare i suoi occhi in quelli di Evolina, Dionisia s'intormenta, impallidisce, come se ricordi recenti e ben ramati le facessero sbalzare il cuore.

— Dionisia è in un luogo incantevole, fra brava gente; possiamo vivere tranquilli, là, ella risanerà del tutto. Difatti i due nobili coniugi si riposarono in questo pensiero, e ne avevano bisogno, dopo le sofferse inquietudini.

La villa Steno dunque restò abitata in quell'anno, malgrado l'approssimarsi dell'inverno. Mai Evolina fu sì felice come in quell'epoca: tra la sua Dionisia ed Everardo passava le ore migliori del giorno. Nessuno veniva ad infastidirla, ad interrompere la soave intimità del dialogo.

Era per i fidanzati una ebbrezza continua a veder Dionisia risorgere sotto i loro occhi: dimenticavano tutto per quell'essere fragile, che la malattia aveva spiritualizzato, reso più tenero, più sereno. Evolina per l'affetto che serba alla sua cara, la studia di continuo, cerca cogliere in lei la sfumatura istantanea delle minime sensazioni che alterano la nobile fisionomia.

Certo, doveva aver amato inutilmente la povera sua amica! Quando Everardo, nel trasporto involontario della passione per la bella fidanzata, lascia cadere il discorso per fissare i suoi occhi in quelli di Evolina, Dionisia s'intormenta, impallidisce, come se ricordi recenti e ben ramati le facessero sbalzare il cuore.

(Continua)

indipendenti del defunto P. Hechor. « Così ognora il gesuitismo, nel nome del Papa, detta lettere ed encicliche pontificie, dominando sempre gli interessi del cattolicesimo ad uso o consumo della sua Compagnia ».

UNA SERVA SOSPESA IN ARIA

Si ha da Firenze che domenica sera un'enorme manifestazione di gente ostruiva quasi il passaggio per via dell'Arcovescovo, che è una delle più centrali e più affollate della città.

Ecco di che si trattava. Una bella ragazza ventiquattrenne, cotta Anita Colombo, si era gettata da una finestra a causa di disamorosi amori. Il fatto assai tragico finì comicamente: le gonfalle della ragazza rimasero impigliate ai ferri delle tende d'un negozio sottostante; e la ragazza, perfettamente assicurata, ma non perfettamente coperta, restò esposta per 19 buoni minuti davanti all'allegra vivanda della folla di capo d'anno!

Una scala providenziale o una pietosa persona tolse la disgraziata dalla imbarazzatissima posizione.

La folla riunita era tale che per mezz'ora la circolazione del vettore rimase interrotta.

Una tempesta in Francia ed in Inghilterra

Un prosciutto italiano in pericolo Londra 3. — Una violenta tempesta imperversò su Parigi e tutta la Francia, specialmente sulle coste. Si deplorano parecchi sinistri.

Londra 3. — Una terribile tempesta imperversò in tutta l'Inghilterra. Parecchi infanti. Temesi che 25 marinai siano periti.

Dieppe 3. — Il vapore Augero si infranse la scorsa notte sulla baia di Dieppe. Il capitano e 14 uomini dell'equipaggio, che si erano rifugiati all'estremità del molo, furono salvati stamane alle ore 7. Un marinaio è morto per esaurimento di forze; quattro altri annegarono nel compartimento della macchina.

Brest 3. — Un grande vapore chiede soccorso in vista di Ouessant: è il vapore italiano Edilio, che fuggitolo sulla costa della baia di Arland con numerose falle. Un battello di salvataggio di Quessant ha salvato vent'otto uomini dell'equipaggio.

Un colpo di mano bonapartista?

Parigi 3. — Il Matin pubblica la relazione di un'intervista con un personaggio ragguardevolissimo del partito bonapartista. Secondo l'intervistato, il principe Bonaparte sarebbe deciso a tentare quanto prima un colpo di mano.

Il tentativo di un assassinio in carcere e la freddezza di un giudice

Il corrispondente parigino della Tribune narra che nell'ultima visita fatta dal giudice istruttore Fourquet a Vacher, l'assassino dei pastori, ghigliottinato l'ultimo dell'anno a Bourg, questi improvvisamente cavò un coltello dal pagliericcio.

Fourquet, con sangue freddo straordinario, gli disse:

— Vacher! Voi state per commettere una sciocchezza. Datemi quel coltello!

E l'assassino glielo diede.

Il coltello era stato da lui rubato nella cucina della prigione.

Il giudice tenne segreto il fatto per impedire la punizione degli inservienti.

L'insurrezione in China

Londra 3. — Un dispaccio del Morning Post da Hankow del 2 gennaio annunzia che le notizie dall'Angio Superiore sono allarmanti. I disordini aumentano nelle provincie di Ketchina, Huanan e Lupe. Le truppe spedite contro i ribelli di Lupe furono messe in fuga. Vennero inviati rinforzi.

Massacro di spagnuoli alle Filippine

Madrid 3. — Un dispaccio del generale Rio, da Manila, annunzia che tutti gli spagnuoli di Balabac furono assassinati, tranne le donne, che verranno restituite verso pagamento di una taglia.

I morti nel 1898

L'anno decorso ha mietuto largamente tra i grandi della terra, tra i nomi illustri e tra quelli più noti per alti uffici coperti. Ecco il riassunto del lungo necrologio:

Sovrani e principi. La Casa d'Austria fu la più colpita. Oltre all'imperatrice Elisabetta, morirono l'arciduca

Luopoldo, l'arciduchessa Natalia e l'ex granduchessa Maria Antonietta di Toscana. La Casa di Danimarca perdette la regina Luisa. Morirono pure nell'anno scorso la principessa Alberta di Prussia, la principessa Augusta di Sassonia Weimar e la madre del re del Württemberg, oltre alla principessa Francesca di Jolizville, figlia di Don Pedro del Brasile e nuora di Luigi Filippo.

Presidenti di repubblica. Barrios, presidente del Guatemala, assassinato; il generale Caspò, ex presidente del Venezuela, caduto in un combattimento.

Uomini di Stato. Gladstone e Bismack; i ministri Brin e Sines; il ministro russo dell'istruzione Dellanoff, l'ex ministro ungherese Lodoovico Tiza; l'ex ministro degli esteri austriaco Kalnoky, l'ex ministro della guerra prussiano von Kattenborn-Stachau, l'ex ministro e presidente del Consiglio serbo Garascianin, il ministro delle finanze del Württemberg Risoko, il guardasigilli di Baden, Orhman, l'ex ministro francese Martin-Feuillee, l'ex ministro degli Stati Uniti, Bayard.

Generali. Enrico Cosenz, già capo dello stato maggiore italiano, il generale Dezza, già comandante del corpo d'armata di Milano, il generale austriaco Schoenfeldt, il generale prussiano Winterfeld, il generale francese Ladmiraull, il generale russo Tchernajeff, il generale cubano Calixto Garcia.

Prelati. Il cardinale Sombartowicz, arcivescovo di Leopoli, l'arcivescovo Sarnelli di Napoli, il metropolita Michele di Serbia, il metropolita Palladio di Pietroburgo, l'arcivescovo Angerer, vicario capitolino di Vienna e l'arcivescovo Komp di Friburgo. Inoltre, i vescovi Kleja di Limburgo, Hoelling di Osnabrück e Redner di Oulm. La diocesi di Rottenburg perdette due vescovi: Keiser e Linsonmann.

Letterati, poeti, artisti, scienziati. Il celebre scrittore americano William, Cavallotti, Leone Fortis, il celebre pittore Emyis de Chavanne, il romanziere francese Richenbourg, il tenore Nicolini, lo storico francese Hamel, il romanziere tedesco Hans Wachshausen, il pittore Moreau, il violinista Romanyi, il chimico inglese Playfair, l'orientalista Müller, il botanico austriaco Kerner von Marilaun, il compositore danese Hartmann, l'architetto Garnier costruttore dell'Opéra di Parigi, l'agittologo tedesco Giorgio Ebers, l'operevettista Zeller, il geografo Amrhein, lo storico austriaco Huber e il poeta francese Rodenbach.

VARIETA'

Un caniere al galoppo. « Che cosa si fa per amore lo si fa sempre al di là del bene e del male ».

Cognizioni utili. Risposta ad un abbogato: Per le tesi irritative sono ottimi i preparati di codina; e per favorire l'assorbimento giovanile meglio si ogni cosa le bibite mellee, convenientemente alcoolizzate, da prendersi la sera dopo coricati e la mattina una mezz'ora prima di alzarsi.

La sfinge. Monovocabolo. Spiega il monovocabolo preceduto da SUPPER (su per s).

Per finire. Il direttore di un'agenzia matrimoniale dice che le faccille domandate semplicemente: « Chi è? »; le giovani vedove: « Che posizione ha? »; le vecchie vedove: « Dov'è? ».

PROVINCIA

Latisana, 3 gennaio.

Serata musicale. Abbiamo cominciato bene, e se pure non trarremo gli auspici, almeno auguriamoci che l'anno nuovo proceda così come cominciò.

Il nostro teatro si è aperto domenica sera con una serata veramente geniale. Ne va data lode al distinto maestro signor Oreste Cigaina, e al cav. Diadato Peloso Gaspari, appassionato cultore di musica, che tanto bene lo coadiuvò.

Fra gli esecutori noti: la signorina Ida Giacomelli, Gaspare Peloso Gaspari, Carlo Peloso Gaspari, Ermanno Rossotti ed Emilio Zotti violini; Diadato Peloso Gaspari violoncello, Americo Facchin, Domenico Pittoli e Angelo Del Fabbro. Accompagnava al piano il maestro signor Oreste Cigaina.

I pezzi, scelti con quel fine gusto artistico che tanto distingue il signor Cigaina, furono squisitamente eseguiti, e su tutti maggior copia di applausi riscosero la simfonia del Barbieri e una gavotta ungherese del Koch. Benissimo riuscito il pezzo a variazioni nell'Opera Guarany; signori Carlo Peloso Gaspari violino e Antonio Trevisan basso; egregiamente il duetto nell'Opera La Favorita, per due clari: signori Americo Facchin e Oreste Cigaina.

La signorina Anna Negri splendida-

mente cantò una romanza del Donizetti e tre altri pezzi d'Opéra, e noi obblimmo il piacere d'udire una dotta artista. Chiuse il trattamento una commedia in un atto interpretata egregiamente dalle signorine Cornelia Orlandi e Matilda Bellotti, e dai signori Giuseppe Barbarigo e Patrizio Ambrosio.

A noi ora non resta che congratularci con tutti dell'esito splendido della serata, e di augurarci delle altre per l'avvenire.

Gemoni, 3 gennaio. Patriotismo.

Quest'oggi purtutto alla volta di Roma il veterano sig. Giuseppe de Carli allo scopo di prestare per la seconda volta il servizio d'onore alla tomba del gran Re. Con sentita commozione vidi partire questo vegliando settantacinquenne, dalla mente sana e dal cuore giovane, e mi stamante pensava quanto egli stamigliore di tanti giovani dal cuore invecchiato per atrofia apatica.

Gli amici gemonesi augurano il buon viaggio al vecchio patriota.

Due annegati nel Torre. Comollo Luigi di Francesco d'anni 26 da Savorgnan di Torre, e Mauro Pietro fu Valentino d'anni 27 da Chiavenna, domiciliato a Primulacco, nella notte di lunedì, alle 11, redolli dal mercato di Triestissimo, giunti presso Cortale (Roana) si accingevano a guadare il Torre. Con essi trovavasi anche Melania Lendaro, moglie di Comollo, che, impressionata dall'oscurità della notte ed anche perché i due uomini avevano alquanto alzato il gomito nelle osterie di Tricassimo, vivissimamente li pregava di non arrischiarsi nel pericoloso torrente.

Li insistenti preghiere della donna tornarono vano, e i due, seguiti da essa, entrarono nell'acqua. Non avevano avanzato che di pochi metri, quando scomparvero, e la donna tornò spaventata alla riva, non senza però grandi sforzi, e si diedo a chiamare aiuto.

Inteso le sue grida alcuni contadini delle case più vicine, i quali subito si rociarono sulla sponda del torrente, e saputo di che si trattava, si posero coraggiosamente in traccia dei due scomparsi. Tutta la notte durarono le ricerche, e non fu che alle 7 di ieri mattina che si rinvennero i cadaveri dei due disgraziati, alla distanza di un chilometro dal punto ove avevano tentato il guado, e distanti fra di loro circa 80 metri.

I cadaveri furono estratti dall'acqua e adagiati sulla sponda.

Avvertita l'Autorità giudiziaria; si recò sul luogo nel pomeriggio il pretore del secondo Mandamento di Udine avv. Cacciatiga col vice-cancelliere Bertazzi ed il medico D'Agostini, per le constatazioni legali, e vi si recarono pure due carabinieri della stazione di Udine.

Essendo risultato trattarsi indubbiamente di disgrazia, il pretore, dopo il riconoscimento dei due annegati, ne autorizzò l'sepellimento.

Indosso al Comollo si rinvennero 33 lire ed al Mauro 4.

Tenta scannarsi a venti anni Da sei anni circa si trova a Venezia, occupato quale facchino presso vari alberghi, certo Domenico Chiaranda, di 21 anni, da Grizzo (Monterebale Collina).

Due anni fa si trovava alla « Luna »; ma avendo dato segni di non avere la mente troppo equilibrata, il fratello suo lo accompagnò al paese. Ritornato a Venezia, apparentemente guarito; fu assunto al « Grand'Hotel »; dove trovavasi da qualche mese, addeffo alla cucina e alla politura delle argenterie.

Ieri mattina egli eseguì come al solito e puntualmente le sue mansioni, e nulla appariva in lui di sconvolto e di tetro.

Ma, verso le dieci, un facchino della cucina entrato nella camera del Chiaranda per cercarvi un oggetto, vide il compagno steso sul letto, intriso nel sangue che gli usciva da una ferita al collo. Spaventato, il facchino scese precipitosamente al pian terreno e narrò la scena.

Il personale dell'albergo accorse subito; e il cameriere Lodovico Puppini, coadiuvato dai compagni, collocò il Chiaranda in una gondola e lo trasportò all'Ospedale Civile, dove gli fu riscontrata una ferita alla regione anteriore del collo, giudicata guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Il Chiaranda si era colpito con un rasoio, che... ebbe cura di collocare poi nel cassotto del tavolo da notte.

Sono del contrabbando. L'altra mattina il sottobrigadiere di finanza Miglio Gorvaso e la guardia Piazza Federico, forato in quel di Propetto corto Sireh Giuseppe mentre tentava di contrabbandare un carico di zucchero, trovarono in lui resistenza,

o la guardia Piazza nella colluttazione riportò graffiature alla faccia e distorsione della mano destra.

UDINE

Per l'Esposizione di Udine.

Il Consiglio della benemerita Associazione agraria friulana in doliberrato nella sua ultima seduta di stanziare nel proprio bilancio preventivo dell'esercizio ora incominciato un primo concorso di lire 500 per la futura Esposizione di Udine.

Dati i cinque esercizi che decorreranno prima di quello in cui avrà luogo la Mostra, o ripetendosi ogni anno il medesimo stanziamento, l'Associazione agraria concederà materialmente con lire 2500 alla felice riuscita dell'impresa.

Così, tenuto conto dello stanziamento già votato anche dalla Camera di commercio, sono oltre lire 5000 assicurate per la futura Esposizione, senza contare che il governo o l'ompio dell'Associazione agraria e della Camera di commercio, sarà di vivo incitamento anche agli altri Corpi morali interessati.

Il tempo. Oggi abbiamo una giornata splendidamente serena, e la temperatura è relativamente alta. Però siamo circondati da molta neve, che imbianca le nostre alpi.

L'altra notte sull'altipiano del Carso un imperversato una bufera di neve. I treni da Vienna arrivarono ieri in ritardo e si ebbe interruzione del servizio telefonico fra Vienna e Trieste.

Cronaca celeste. Nel corso degli astri in questo mese di gennaio avremo di notevole la comparsa di Marte, il 10, e, in conseguenza di una serie di coincidenze assai rare, tutti gli altri pianeti saranno visibili contemporaneamente a Marte, nei giorni vicini alla nuova luna dell'undici gennaio.

Prima del levar del sole si vedranno Mercurio e Venere, che a cominciare da domani, 5, raggiunge il massimo del suo splendore e brillerà vivissimamente dalla parte dell'est. Da questa medesima parte dell'orizzonte si mostreranno Giove e Saturno, mentre a ponente si vedrà ancora benissimo Marte. Stante l'assenza della luna, si potrà benissimo godere uno spettacolo che da secoli non si è visto a Udine, e che soltanto il dio astronomo potrà forse dirci quando si ripeterà.

Non sbigottir, oh'io vincerò la prova. Abbiamo ricevuto questa mattina la cartolina postale di Trieste, che porta in cromolitografia la figura del Divino Poeta; il goglio di Trieste, colla regione italiana soggetta all'Austria, in colore distinto; gli stemmi delle principali città italiane, che il Governo austriaco vorrebbe slavizzare; e, al sommo, il verso della Divina Commedia: « Non sbigottir, oh'io vincerò la prova ».

Possa avverarsi il vaticinio del padre della lingua nostra!

Carnevale è alle porte. Un amico mondano ci dà notizia essersi formata una società di una trentina di signore della nostra aristocrazia, che si propongono di farsi iniziatrici di una serie di balli nell'imminente Carnevale, mettendo i signori uomini in seconda linea, in qualità di invitati.

Finora però la gentile intraprendenza di queste signore ha incontrato un ostacolo grave: la difficoltà cioè di trovare una sala adatta per ogni riguardo alle feste che si vogliono dare.

Ma, ciò che donna vuole, Dio vuole, dicono i nostri vicini di Francia; ed anche la sala si troverà.

I biglietti da visita. Se ne vanno. A poco a poco, anche l'uso di questi biglietti, un tempo così in voga, va scomparendo. Notizie ufficiali d'ogni città d'Italia informano che il numero dei biglietti da visita inviati per posta è scemato anche quest'anno, senza confronto più degli anni precedenti, nei quali pure s'era notata una progressiva diminuzione.

È morto ior sera alle ore 8 nel nostro Ospedale quel Chiabà Domenico Secondo da San Giorgio di Nogaro, che domenica fu ferito gravemente dal suo compagno Ferraci Giuseppe, come ieri narriamo.

Il ferito non fu ancora tradotto nelle carceri del nostro Tribunale.

Pare che si tratti di un caso di pazzia. I periti medici che ebbero in osservazione all'Ospedale l'Adamo Celotto — autore dei fermenti alla Stazione nel giorno di Natale — non hanno pronunciato ancora un giudizio definitivo sul suo stato mentale, mancando di alcuni elementi, però si

consta che propongono a ritenerlo affatto irresponsabile.

Prima di pronunciare il loro giudizio, i periti medici hanno bisogno di essere meglio informati sui precedenti del Celotto, e di interrogare quel suo compagno del quale viaggiò fino a Moggiò, di ritorno dalla Germania.

Il Celotto, che ora è perfettamente tranquillo, fu ferito martedì alle 10, e mezza (tradotto dall'Ospedale alle carceri del Tribunale), a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Sbornia anarchica. Lunedì mattina a Trieste il carradore Lipo Tlati, d'anni 23, da Udine, ubriaco, guidava il suo carro seduto sullo stesso, cantando ad alta voce l'inno di Caserio. In via S. Giacomo in monte lo incontrò l'ispettore P. S. Memarich, che procedette subito al suo arresto, il Tlati fu scortato alle carceri a posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Amnistiato non amnistiato. Lo scorso mese, il facchino Giovanni T., d'anni 29, da Udine, veniva condannato dal Tribunale provinciale di Trieste per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, a 6 mesi di carcere e al bando.

In seguito però all'amnistia concessa per il giubileo imperiale, anch'egli fu rimesso in libertà.

Riteneva perciò di non aver più nulla a temere e di potervene rimandare a Trieste. Senonché l'Autorità venne a sapere che nel 1895 l'« Capitano » distrettuale di Parago aveva pronunciato contro di lui il bando dal paese rappresentante al Consiglio dell'impero, e lunedì sera il T., incontrato dalle guardie, fu arrestato. Condotta al Commissariato, le sue proteste furono vane e fu accompagnato alle carceri.

Teatro Sociale. I palcoscenicisti sono convocati in seduta ordinaria nella Sala del Teatro domenica 8 gennaio 1899 alle ore 11 pom., e nel caso di numero, insensibilmente il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Ballo di beneficenza.
3. Provvedimenti di sicurezza per il caso d'incendio.
4. Approvazione del Conto consuntivo 1898.
5. Approvazione del Conto preventivo 1899.
6. Modifica dell'art. 4 dello statuto nel senso che nessun socio possa essere il proprio palco senza che il tessonerio sia accetto alla Società.
7. Nomina del Revisori dei conti per l'anno 1899.
8. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di dicembre 1898 alla stagionatura:

Greggio colli n. 92 k.	9,350
Trame	0
Organzini	50
Totale colli n. 93 k.	9,400

all'assaggio:

Greggio	N. 267
Lavorate	0
Totale N. 267.	

All'Ospedale vennero meditati Bassi Antonio di Giuseppe d'anni 17 da Udine, per ferita da taglio al pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in quattro giorni; e Drusini Giuseppe d'anni 11 da Udine, per ferita, la cui contusione accidentale al mignolo della mano sinistra, con asportazione dell'unghia, guaribile in dieci giorni.

Il Monte di Pietà di Udine

È noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i biglietti color verde fatti a tutto aprile 1897. L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C. in Mercatovechio, trovano tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrici, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindici

Il mio sig. prof. D. E. Borghi oculista - fisiologo. Ho ricostituito le lenti sfero-cilindriche, da lei combinato per la correzione del mio astigmatismo miopico, e le trovai di mia piena soddisfazione.

Udine, 9 gennaio 1899. dev. obbl. Colavizza Italo.

Buona usanza.

Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Eva Cantarutti: Nicolò Toscano cav. Luigi lire 2, Spinelli Riccardo 2, Spinotti Emma 2, Leonelli Igo, Leonardi 1, Zanotti Antonio 1, Della Rovere avv. Gio. Batt. 1, Bertolini avv. Remigio 1, Cappellari Giovanni di Ramazzano 1, Milar Lodovico 2, Groppolo ca. comm. Giovanni 2, Follini famiglia 4, Farina Adolfo 1, Bergin Giuseppe e famiglia 2, Diesti Edoardo di Gemona 1.

Per l'istituto Tomadini la morte di Pasini-Fornalini Matilde; Angelo Volelli di Pagnano lire 1. Eva Cantarutti: Leonardo Peroldi lire 1, Vittorio Salvatori 1. Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Eva Cantarutti: Gospari rag. Giovanni lire 2, Tellini Gio. Batt. 1, Ronchi ca. avv. G. A. 2, Bossi avv. Gio. Batt. 1, Bonini avv. Paolo Piero 1, Schiavi avv. ca. L. C. 1, Pio Emilio 1, Lazzarini Alfredo 1, Volpe dott. Eraldo 1, Pirone dott. Venanzio 1, Pitacco Igo 1, Tellini dott. Achille 1, Barabba Pietro 1, Lupari avv. Carlo 1, Farnetti Arturo 1, Spinozzi Luigi 1, Koeber avv. ca. Carlo 1, Nallino avv. prof. Giovanni 1, Volonteri dott. Qualitiero 1, famiglia Malovich 2, Musoni prof. Francesco 1, Musoni-Vallardi Emilia 1, Marchetti Francesco di Castione di Strada 2.

Leggere in quarta pagina: Antiquarie e Kosmeodoni - Migone. Depelatorio Zempl. Novità Chronos 1899 - Migone. Losione Pylthon.

Oggi alle ore 6 moriva nel Civico Ospedale di Udine, ora si era recato per curarsi di una malattia che da molto tempo lo travagliava.

Coronello Menegol: marocchino nel re. carabinieri, in pensione. La moglie, i figliastri, il genero e la nipote, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Civiale, 3 gennaio 1899. I funerali avranno luogo in Udine, domani, mercoledì, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile per il Cimitero monumentale.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (1899), Time (ora 9, 15, 21, 4), and various weather metrics (Bar. rid., Alt. m., Umid. rel., Stato del cielo, etc.).

Teatri

Teatro Minerva - Udine. La serata d'onore di Enrico Corazza affresse ieri numeroso pubblico, che si divertì e applaudì al Petegrini de Mossegga del Filotto. Questa sera una delle più belle commedie di Carlo Goldoni: I quattro rusteghi. Chi vuol gustare dell'arte vera non manchi a questa rappresentazione della commedia goldoniana.

La mondezza stradale a New-York

Il Scientifico American dà le seguenti interessanti notizie sul sistema di esercizio della spazzatura, praticato nella città di New-York, la quale ha trovato opportuno di municipalizzare il servizio. Ogni mese lo « Street-Cleaning Department » della città fa distribuire in ciascun quartiere, contrada per con-

trada o casa per casa, un pacchetto di cartoncini rossi di forma romboidale. L'inquilino del plantorono o il portinaio, se c'è, appende a un gancio sulla porta o affigge alla finestra il biglietto indolente tutte le volte che vuol prevenire gli spazzini di passaggio che nella casa i rifiuti dei locatari attendono la loro opera liberatrice. Lo spazzino, così avvertito, entra; il locatario, istruito con precisione da un'apposita circolare su quello che deve fare per facilitare il lavoro di repulisti dal paper anti refuse man, tiene gli distinte una dozzina di categorie di oggetti delle spazzature di casa e conserva separati in qualche vecchia cassa le bottiglie, gli abiti vecchi, le scarpe sdrucite, i abiti usati, le cartacce d'ogni specie, i cani, i pezzi di cuoio e di caoutchou, ecc. Il raccoglitore municipale, accolto con gratitudine e magari anche gratificato di qualche mancia, porta via tutta quella roba che è un titolo non trascurabile di reddito per la finanza della città.

Basti dire che quando il Comune di New York conduceva in appalto il servizio, ne ritraeva un maximum annuo di 90 mila dollari pari a 450 mila lire, mentre ora coll'esercizio diretto ha potuto inscrivere in bilancio la bolletta annua di circa 1,200,000 franchi. Tutto quello che nelle spazzature ammassate si trova ancora di utilizzabile, viene ceduto col maggior profitto possibile; il resto che non si può mandare a trasformare alle fabbriche, viene cambiato in combustibile per alimentare al massimo buon mercato le macchine a vapore.

Dalla direzione venne eretta nella via XVIII 1887 una grande fabbrica per la cerata e per il lavoro di distribuzione e spedizione, ivi varie squadre di operai scaglionati a convenienti distanze sorvegliano il passaggio quasi uniforme delle immondizie trainate da un largo piano inclinato di tela, mosse continuamente da un apposito congegno a vapore: ognuno con le mani e con appositi ganci afferra gli oggetti di cui gli è confidata la raccolta e la gitta in barili aperti messi alla sua portata.

Una delle raccolte più curate è quella della carta straccia; un commesso ritira dal declivio della tavola mobile la manilla o carta di canapo, un altro quella dei vecchi giornali, un terzo quella più ordinaria, e così via di seguito. C'è chi sta attento ai cenci bianchi chi ai neri, chi a quelli di lana, di cotone, ecc. Dopo i raccoglitori di cenci, vengono quelli dei ritagli di tappeti, delle bottiglie, delle scatole di conserva, di scoppacce, di pezzi coriacei, di zinco, di latta, di piombo, ecc. ecc. Tutto ciò che residua, cade nella conca dell'elevatore che lo innalza alla bocca del forno crematorio, ed il fuoco purificatore compie la trasformazione finale degli estranei rifiuti.

Nelle altre parti dello stabilimento altri operai prepararono la spazzatura alle fabbriche dei differenti oggetti a seconda dell'uso a cui possono servire. Il forno agisce continuamente, riportando gli avanzi della combustione dei residui, su tre piani successivi in cui compiono opportunamente la loro carbonizzazione. Ora altri grossi centri americani stanno provvedendo a riprodurre la trovata dell'attiva e grandiosa capitale federale. Non è anche questo un bell'esempio di utile e feconda municipalizzazione dei pubblici servizi?

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli onorevoli stipendiati. Roma 4 - Posso assicurarvi che finora non è stata compilata alcuna lista di deputati e senatori, che percepiscono stipendi sul bilancio dello Stato; non è stata neppure nominata alcuna Commissione per la compilazione delle dette liste. Il ministro del Tesoro è il solo ad occuparsi di ciò e presenterà la lista completa dei suddetti deputati e senatori in una delle prime sedute della Camera.

Corriere commerciale

Sede. Milano, 3 gennaio. Il nostro mercato continua evidentemente nelle buone disposizioni già indicate. Malgrado infatti un quotidiano rialzo nelle pretese dei detentori, le richieste sono sempre numerose e le transazioni ultimate offrono un ricavo migliorato per venditori.

L'unica difficoltà, che ogni giorno va aumentando, è la scarsità della merce, che in vari generi o titoli diventa addirittura dannosa. Perdurano le preferenze per titoli fini tanto in greggia quanto in organico; le richieste di quest'ultimo sono più importanti che per il passato e vari affari furono oggi definiti. Ciò che dà la spinta a tutto sono i bozzoli, per i quali confermasi un miglioramento graduale con vendite esagerabili, appena che la protesta rimanga nei limiti consentiti dall'andamento attuale. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita (Italiana 5%, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Meridionali, etc.), Azioni (Banca d'Italia, etc.), Cambi e Valute (Francia, Germania, etc.), Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, etc.).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.55. La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

REUMATISMI. DOLORI alle RENI, alle SPALLE. spina dorsale. LOMBAGGINE. DOLORI VAGANTI. CERVICOTTA. ARNIKOS. BERTELLI.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA. Specialista Dott. Gambarotto. Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi. Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Sprettaich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Il oculista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Luce brillante - Massima economia CANOELE in CEREA di MASSAUA. 270 ore di luce corrispondo a 30 candele. 500 ore di luce corrispondo a 49 candele. Durata garantita. Dirigere Cartoline-Vaglia allo Stabilimento Todeschini & Boschetti di Verona.

LONIGO FIBRA DI CAVILLI da 23 a 27 marzo 1899. FACILITAZIONI FERROVIARIE - COERS Spettacolo d'Opera.

A Tarcento e precisamente in prossimità alla Stazione ferroviaria d'affittarsi ed anche vendere Villino, che può servire anche per uso Albergo; con e senza mobili. Per trattative rivolgersi al proprietario CAPELLARI BORTOLO, Udine (Baldassaria).

CHI HA BISOGNO di fare una cura rinfrescante ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire 12 la bottiglia.

ARTURO LUNAZZI - UDINE GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI ESTERI E NAZIONALI. BOTTIGLIERIA al Vermont Gancia. ELIXIR FLORA FRIULANA cordiale potente, tonico corroborante digestivo. con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino 1897.

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevette "La salutare". Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894.

